# CRITERI GENERALI DEL PROCESSO VALUTATIVO
# PER GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

*documento approvato dal Collegio Docenti 20 ottobre 2026*

## Criteri per la valutazione

**1)** La valutazione è sempre un processo formativo, finalizzato alla crescita integrale dell'allievo, che si ispira ai principi pedagogici del Sistema Preventivo di Don Bosco. La valutazione non è l'espressione di una mera misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi guidati dal Progetto Educativo d'Istituto e dalle strategie condivise in sede di Collegio Docenti e di Consiglio di Classe. Il processo valutativo accompagna l'allievo nel corso dell'anno scolastico e del suo percorso formativo.
**2)** Ai sensi della legislazione vigente, ed in particolare del DPR 122/2009 che qui si intende richiamato, la valutazione *in itinere* delle singole discipline del curricolo formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal Consiglio di Classe. L'atto deliberativo della valutazione in sede di scrutinio trimestrale e finale è sempre collegiale e non solo del singolo docente. La proposta di voto di profitto da parte del docente, espressione sintetica di tutti gli elementi di valutazione da esso raccolti nel periodo di riferimento, si rapporta al profilo complessivo dello studente alla luce delle valutazioni raccolte dall'intero Consiglio di Classe.
**3)** Tutti i percorsi della Scuola Secondaria di Secondo Grado del Centro Salesiano "Don Bosco" di Treviglio seguono una scansione articolata in due periodi: un trimestre ed un pentamestre. Tale scelta, confermata dal Collegio dei Docenti con l'approvazione del PTOF, trova giustificazione nell'ambito del processo di attuazione della ridefinizione dei percorsi formativi ed alla luce della disciplina del recupero dei debiti, favorendo per quanto possibile una tempistica più distesa per le attività connesse al potenziamento o al recupero delle competenze mancanti.
**4)** Il voto di profitto presentato in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante il pentamestre), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale. Gli studenti e le loro famiglie vanno educati nel comprendere la distinzione fra **punteggio di valutazione oggettiva** (ad esempio gli esiti di un test scritto) e **voto di profitto**, che invece tiene conto di tutti gli elementi sopra indicati.
Il voto di profitto è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del **Profilo Educativo Culturale e Professionale** dello studente. In questo senso si deve tenere presente l'elemento di mediazione degli **Obiettivi Formativi** di ogni singola disciplina del curricolo, declinati nel livello minimale, soddisfacente e di eccellenza, che concorrono alla definizione dello stesso voto di profitto. Il voto di profitto proposto dal docente in sede di scrutinio intermedio e finale, grazie al confronto e alla valutazione condivisa in sede di Consiglio di Classe, diventa espressione di una decisione collegialmente assunta e condivisa. Secondo le indicazioni di cui all'art. 1 comma 3 del DPR 122/2009:

> *La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.*

Dunque tutti i risultati concorrono al risultato finale, sempre nella ricerca di un giusto equilibrio tra numero e tipologia delle valutazioni *in itinere*. Uno stile preventivo, tipico della pedagogia salesiana, consente un monitoraggio articolato del cammino didattico-educativo per arrivare gradualmente al giudizio complessivo in sede di scrutinio finale.
**5)** Il voto di profitto, assunto collegialmente in sede di scrutinio, fotografa la situazione dello studente relativa ad ogni singolo periodo di valutazione. Ogni docente, al termine dell'anno scolastico, presenterà in

sede di scrutinio finale, il voto di profitto espressione della valutazione dell'intero anno scolastico, della reale situazione dello studente al termine del medesimo e in relazione agli interventi di recupero previsti dalla normativa vigente e assunti dal Consiglio di Classe.

**6)** Le verifiche devono essere in numero adeguato e diversificate, senza tuttavia esasperare l'impegno didattico degli studenti. Mai una scuola, guidata dal Sistema preventivo di don Bosco, può ridurre la valutazione complessiva alle sole batterie di prove (orali, pratiche o scritte), che si limitino alla mera misurazione di conoscenze e competenze. Ogni processo valutativo tiene conto del profilo complessivo dello studente e della sua storia personale. Per alcune discipline del curricolo sono valorizzate verifiche brevi e frequenti.

Al termine di ciascun periodo di valutazione, sia nel trimestre che nel pentamestre, per ogni disciplina si utilizza un voto unico. Ai sensi della normativa vigente, l'attribuzione di un voto deve essere supportata da "congrui" elementi di valutazione, sintetizzabili come segue (cfr infra art. 17 e ss.):

| *Disciplina* | *Trimestre* | *Pentamestre* |
|---|---|---|
| voto unico finale | Almeno due valutazioni tra scritto/orale/pratico | Almeno tre valutazioni tra scritto/orale/pratico |

È da evidenziare che, nel corso dello svolgimento del programma annuale (e quindi non in riferimento agli interventi di recupero) per tutte le discipline **non è possibile assegnare valutazioni inferiori alla sufficienza in assenza di prove orali**; in ogni caso gli insegnanti avranno cura di equilibrare le valutazioni derivanti da prove scritte con valutazioni derivanti da interrogazioni orali. In particolar modo, e con specifica attenzione nel corso del triennio (tenendo ovviamente conto delle circostanze puntuali che caratterizzano ciascun gruppo-classe e l'insegnamento di ogni disciplina), si darà rilievo alle interrogazioni orali anche al fine di predisporre gli alunni a gestire con competenza, correttezza e scioltezza il colloquio dell'esame di Maturità.
In sede di scrutinio intermedio o finale, la voce "Senza elementi di giudizio" è riservata a casi eccezionali e documentabili (ad esempio assenze), segnalati tempestivamente anche al Consigliere Scolastico di settore.
Si avrà l'avvertenza di considerare sempre i "decimali" espressi dalle medie matematiche, al fine di non penalizzare l'allievo nell'attribuzione del credito scolastico o nella valutazione richiesta per eventuali borse di studio. In sede di scrutinio finale il docente segnalerà al Consiglio di Classe eventuali eccedenze del voto di profitto non attribuite nella valutazione intermedia dell'anno scolastico.

**7)** A tempo debito, secondo criteri condivisi dal Collegio dei docenti e in base alle diverse circostanze valutative, può essere offerta eventualmente la possibilità di recupero *in itinere* per una prova negativa. Le modalità sono definite e chiarite alla classe dal singolo docente, con possibili sfumature di approccio declinate principalmente in base alla materia o all'annualità. Essendo prova di recupero, viene valutata solo se comporta un miglioramento della situazione precedente, fermo restando che la prova negativa precedente assume peso nella logica propria del voto di profitto.
Come stabilito dal Regolamento di Istituto dei Docenti le prove di verifica scritte saranno tempestivamente corrette, ordinariamente entro 15 giorni, e riconsegnate in modo da garantire la presa visione da parte degli studenti e delle loro famiglie. In caso di smarrimento di prova scritta da parte dello studente, si segnalerà alla Segreteria Scolastica il fatto tramite la procedura di denuncia di smarrimento.
Le valutazioni di ciascuna prova saranno inoltre rese disponibili obbligatoriamente attraverso il registro elettronico.

**8)** La puntualità degli allievi nella consegna dei lavori assegnati è un elemento di valutazione importante. Educa al senso di responsabilità ed introduce alle esigenze di una seria professionalità come al buon esito dei percorsi formativi post-diploma.
Il ritardo nelle consegne e il lavoro didattico personale non eseguito hanno un peso negativo sulla valutazione complessiva del comportamento e del profitto di ciascuna disciplina del curricolo. Queste situazioni vengono tempestivamente e sempre segnalate attraverso il registro elettronico e, in caso di particolare gravità, al Consigliere Scolastico di settore. In sede di Consiglio di Classe, dopo che il docente ha

affrontato la questione attraverso le necessarie strategie, si condividerà l'intervento più adatto al recupero delle attività didattiche non svolte.
**9)** Alle verifiche scritte e ai colloqui orali viene assegnata una valutazione declinata in decimi, compresa fra in una scala da 2/10 a 10/10, in conformità alla scala docimologica fissata dal Collegio dei Docenti, evitando la compressione della gamma delle possibilità. **L'utilizzo di valutazioni inferiori ai 4/10 sarà ben ponderato per evitare ricadute negative sugli studenti e sulle famiglie.** Nel voto di profitto trimestrale e finale, i docenti utilizzano tutta la banda della scala docimologica approvata. Anche in sede di scrutinio trimestrale e finale, l'utilizzo di valutazioni inferiori ai 4/10 sarà ben ponderato per evitare ricadute negative sugli studenti e sulle famiglie.
Gli esiti scaturiti dalla misurazione oggettiva delle prove di verifica saranno integrati, in sede di valutazione trimestrale e di scrutinio finale, tenendo conto di:

- situazione di partenza e livello d'arrivo dello studente;
- grado di partecipazione al dialogo didattico – educativo;
- continuità, applicazione e motivazione nello studio;
- altre variabili psico-pedagogiche, da valutarsi in sede di Consiglio di Classe.

Ai termini *conoscenze disciplinari*, *competenze*, *abilità*, si è attribuito il seguente significato:

**Conoscenze**: sono le informazioni che vengono apprese tramite l'insegnamento e lo studio e costituiscono la parte più nozionistica dell'apprendimento.
**Abilità**: rappresentano le capacità di applicare le conoscenze apprese per risolvere problemi e portare a termine i compiti, si valutano attraverso prove che richiedono di applicare la conoscenza studiata.
**Competenze**: rappresentano la capacità di unire conoscenze, abilità e attitudini personali, sociali e metodologiche e utilizzarle nello studio e nello sviluppo personale.

## Tavola Docimologica

| | | **Descrittori** | |
|---|---|---|---|
| **Voto** | **Rendimento** | **CONOSCENZE** | **ABILITÀ** |
| **10** | **Eccellente** | I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro, organico e approfondito. | Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Espone in modo preciso, organico e sicuro. Sa esprimere valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni appropriate. |
| **9** | **Ottimo** | I contenuti sono appresi in modo completo e sicuro. | Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con sicurezza e autonomia. Espone in modo preciso e ordinato. Sa esprimere valutazioni personali con pertinenza. |
| **8** | **Buono** | I contenuti sono appresi in modo globale e completo solo in alcuni argomenti | Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole e corretto. Espone in modo chiaro e ordinato. Sa esprimere valutazioni personali. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **7** | **Discreto** | I contenuti sono appresi in modo globale nelle linee essenziali. | Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole.<br>Espone in modo semplice ma chiaro. Se guidato, esprime valutazioni personali. |
| **6** | **Sufficiente** | I contenuti sono appresi in modo superficiale, limitato e/o mnemonico. | Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti.<br>Necessita di guida nell'esposizione. |
| **5** | **Insufficiente** | I contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato. | Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso.<br>Anche se guidato, non espone con chiarezza. |
| **4** | **Gravemente insufficiente** | I contenuti non sono appresi o lo sono in modo confuso e frammentario. | Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi, neppure se guidato.<br>Espone in modo molto confuso. |
| **3** | **Quasi nullo** | I contenuti risultano gravemente lacunosi. | Non è in grado di applicare procedure. Non si accorge degli errori.<br>Si esprime in modo scorretto e improprio.<br>Compie analisi errate |
| **2** | **Nullo** | I contenuti risultano assenti. | Non è in grado di applicare conoscenze, né procedure didatticamente apprezzabili. |

Per ogni disciplina, o per area disciplinare, sono predisposte specifiche griglie di valutazione per le relative attività valutative orali, scritte, tecnico-pratiche coerenti con i livelli definiti dalla tavola docimologica. Le griglie sono allegate al presente documento e riportate nella programmazione di inizio anno e sono condivise con gli allievi.

Le **competenze** si valutano secondo gli indicatori di livello definiti dal Ministero (cfr. §28).

**Nota:** le singole prove di verifica orale o scritta potranno essere valutate dal docente con valutazioni intermedie, come conseguenza di una non netta collocazione.

### Le attività di sostegno e recupero

*La Scuola Secondaria di Secondo Grado elabora le proprie attività di recupero alla luce della normativa vigente. In particolare in base ai DM 42/2007, DM 80/2007 e all'OM 92/2007 il Collegio Docenti elabora annualmente il documento che definisce gli "Interventi didattico - educativi finalizzati al recupero scolastico".*

**10)** Le attività di sostegno e recupero sono parte integrante del processo valutativo dello studente. Gli interventi didattico - educativi di recupero sono condivisi dai docenti in sede di Consiglio di Classe in ordine alle concrete situazioni di difficoltà evidenziate. Il coinvolgimento di tutti i docenti favorisce l'attivazione di interventi differenziati capaci di rispondere alle esigenze formative di ogni singolo studente.
**11)** Gli interventi di recupero, realizzati nelle modalità previste annualmente dal Collegio Docenti, esprimono una strategia preventiva tipica del carisma salesiano. Il Consiglio di Classe, anche attraverso le valutazioni di metà periodo (novembre e aprile) e lo scrutinio del trimestre, realizza un percorso di accompagnamento finalizzato a promuovere il coinvolgimento e la responsabilità di tutti: genitori, studenti, docenti. Gli studenti in difficoltà vengono raggiunti dalle proposte delle attività di recupero, così da avere elementi fondamentali per il processo valutativo, o per il discernimento circa l'orientamento scolastico.

## Gli interventi educativi nell'ambito del processo valutativo

**12)** La Scuola Salesiana si caratterizza per la cura di una relazione educativa che accoglie ogni studente al punto in cui si trova nel cammino di maturazione e lo accompagna nella progressiva assunzione di responsabilità e protagonismo. Gli indispensabili interventi di tipo educativo attivati a favore dello studente, condivisi in sede di Consiglio della Comunità Educativa Pastorale (CCEP) e Consiglio di Classe, sono comunicati e discussi con le famiglie. Questa dimensione, tipicamente salesiana, non solo entra a pieno diritto nel processo di valutazione dello studente, ma ne costituisce il principio fondante. Il Progetto Educativo d'Istituto e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa definiscono ruoli e competenze delle diverse figure di animazione tipiche della tradizione salesiana.
**13)** Le modalità di intervento in sede di scrutinio intermedio (novembre e aprile), trimestrale e finale (giugno e settembre) sono così riassunte:

- Il Coordinatore di Classe, a nome del Consiglio, presenta alla classe la situazione didattica ed educativa globale della classe stessa.
- il Coordinatore di classe, il Catechista, il Consigliere scolastico, in condivisione con il Consiglio di Classe, contattano gli studenti con profilo didattico più debole, o quelli per cui sono state fatte osservazioni di tipo educativo, per un colloquio personale.
- In base alle diverse esigenze, e secondo un generale principio di progressività rispetto alle situazioni rilevate, il Coordinatore di classe, il Catechista e Consigliere Scolastico, il Coordinatore delle attività didattiche (e/o il suo Vice), comunicano ai genitori convocati, in condivisione con il Consiglio di Classe, tutti gli aspetti didattici ed educativi del cammino formativo dello studente.
- Il Consiglio di Classe decide l'intervento didattico - educativo di recupero in base ai criteri e secondo le modalità previste dal Collegio Docenti. Alle famiglie e allo studente è data formale comunicazione scritta delle decisioni prese.
- Ogni intervento didattico - educativo di recupero viene periodicamente monitorato, anche attraverso verifiche intermedie, che valutino l'efficacia dell'intervento e il recupero delle lacune pregresse.
- La famiglia viene informata sull'esito degli interventi di recupero didattico – educativo tramite registrazione degli esiti della singola disciplina a registro elettronico.
- Alla consegna della pagella trimestrale o della valutazione intermedia del pentamestre (aprile) gli studenti con particolari difficoltà didattico – educative e le loro famiglie vengono informati tramite apposito verbalino, contenente le eventuali richieste del Consiglio di Classe.
- Il Catechista, il Consigliere Scolastico o il Coordinatore di Classe hanno particolare cura degli studenti in difficoltà privilegiando il colloquio personale e il contatto con gli stessi e le famiglie. Sarà cura di tali figure animatrici, in dialogo con i Coordinatori di Classe, attivarsi affinché il percorso di uno studente in difficoltà possa avvalersi di tutti gli strumenti di recupero e di accompagnamento della Scuola Salesiana.

## La valutazione didattica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

**14)** La scuola secondaria di secondo grado lavora in modo integrato per favorire l'inclusione scolastica di tutti i suoi allievi, a seconda delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
L'Ordinanza Ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", definisce le modalità di gestione didattica personalizzata per tutti gli allievi che mostrano fragilità specifiche, accompagnandoli nel loro percorso secondo modalità e valutazioni di tipo personalizzato.
Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono valutati secondo le indicazioni educative e didattiche inserite nei loro Piani Didattici Personalizzati, che sono compilati annualmente dai consigli di classe e condivisi con le famiglie e, se ritenuto utile, anche con gli specialisti di riferimento.

**15)** Gli strumenti compensativi e dispensativi inseriti nei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e nei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) saranno utilizzati dagli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) nella gestione ordinaria scolastica (lavoro in classe, compiti a casa) e nelle prove valutative, sia di tipo scritto che orale.
Gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dai PDP a seguito di certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) che gli alunni utilizzeranno durante il percorso scolastico potranno essere utilizzati anche in sede di esame di Maturità. Ciò non vale, a norma di legge, per i PDP di BES.
Gli alunni per i quali sono stati previsti PEI di tipo differenziato (in caso di disabilità che non permetta all'alunno di sostenere la programmazione della classe) sosterranno al termine del quinquennio un esame in forma differenziata, ricevendo a fine percorso un attestato di crediti formativi.

**16)** La nostra scuola secondaria di secondo grado individua una figura pedagogica di riferimento, responsabile dell'area BES, con il compito di fornire ai docenti precise indicazioni didattico metodologiche per la gestione del processo di apprendimento dello studente. La valutazione degli alunni con DSA seguirà l'iter e i criteri stabiliti in questo documento, considerando l'operato effettivo dello studente dopo che ogni docente ha permesso l'applicazione delle strategie funzionali e gli strumenti compensativi indicati dal suo Piano Didattico Personalizzato, e verificati in sede di Consiglio di Classe. Infatti, applicati gli accorgimenti metodologici differenziati suggeriti dalla certificazione prodotta dalla famiglia e mediati dal responsabile dell'area H e DSA, lo studente con DSA dovrebbe essere in condizione di seguire le attività didattiche alla pari degli altri alunni, ed essere quindi valutato secondo uguali criteri. Per quanto concerne la valutazione del comportamento, lo studente con DSA non presenta differenze specifiche, a meno di disturbi specifici del comportamento, che verranno presi in considerazione in sede di valutazione di consiglio. Il Collegio dei Docenti prende atto della Legge 8 ottobre 2010 n. 170, "Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico" dando atto del rispetto, nella pratica educativa attuata nella Scuola secondaria di secondo grado, dei principi e degli intendimenti espressi nella Legge.

## Criteri e procedure per lo scrutinio finale

**17)** Lo scrutinio finale porta a compimento il processo di valutazione che ha accompagnato lo studente nel corso dell'anno scolastico. Il Consiglio di Classe riunito per lo scrutinio di fine anno è chiamato a fare sintesi fra le esigenze della normativa (DPR 92/2007, Legge 150/2024, DPR 135/2025), del percorso didattico e del cammino educativo di ogni studente. .
L'articolo 6 del DPR 92/2007, di seguito riportato, orienta e norma i criteri della valutazione finale:

> *"Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta*

*di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.*

**18)** Le procedure che preparano lo scrutinio finale sono così definite:

- Nella prima settimana di maggio il Coordinatore di classe, sentito il Consiglio di classe, informa il Coordinatore delle attività didattiche circa gli studenti con un profilo didattico – educativo tale da porre in discussione l'ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Maturità. Il Coordinatore delle attività didattiche informa le famiglie interessate a mezzo comunicazione scritta.
- Tutti i Consigli di Classe, e in particolare quelli intermedi del pentamestre (aprile), assumono la prospettiva educativa salesiana quale criterio di discernimento ultimo per tutte le decisioni richieste dalla normativa vigente in sede di scrutinio finale. Il Coordinatore delle attività didattiche avrà cura di porre in evidenza tutti gli elementi che permettono di giungere ad un giudizio finale ponderato e sereno. A tal fine il Coordinatore delle attività didattiche può richiedere votazioni consultive ed orientative, nelle quali non è consentito astenersi, per sondare l'orientamento del Consiglio di Classe in merito alle delibere di fine anno.
- In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, dovendo procedere alla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Maturità, tiene conto del fatto che gli studenti e le loro famiglie siano stati debitamente informati tramite opportune comunicazioni, non da ultimo tramite la lettera di segnalazione inviata in maggio.
- In sede di scrutinio finale il Coordinatore delle attività didattiche, innanzitutto, sottopone all'attenzione del Consiglio di Classe la situazione degli studenti "segnalati" all'inizio del mese di maggio. Si riprenderanno in considerazione tutti gli elementi del percorso didattico – educativo, già evidenziati nel discernimento svolto in precedenza, al fine di riesaminarli con serenità in un'ottica di valutazione complessiva. I docenti, e gli animatori di settore, possono offrire nuovi elementi di riflessione ai colleghi, dopo di che si passa alle delibere definitive secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si procede quindi allo scrutinio definitivo degli altri studenti.
- Il Consiglio di Classe si esprime, *in primis*, sull'ammissione o sulla non ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Maturità. La decisione può essere presa a maggioranza o all'unanimità, e non è data facoltà ai docenti di astenersi. Ogni docente ha un solo voto, in caso di parità prevale il voto del Coordinatore delle attività didattiche.
- I Docenti contrari alla decisione presa a maggioranza possono richiedere che venga messa a verbale la propria posizione. Se viene deliberata la non ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Maturità, si verbalizzano tutti gli elementi didattico - educativi che hanno determinato tale decisione.
- L'ammissione all'Esame di Maturità viene deliberata secondo le procedure ed i criteri con cui vengono svolti gli scrutini finali ed intermedi previsti in questo documento, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni annualmente comunicate dal Ministero dell'Istruzione. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai criteri di attribuzione del "credito scolastico" stabiliti in questo documento e approvati dal Collegio Docenti.

**19)** Ad esclusione dell'ultimo anno del corso di studi, per gli studenti che presentano una o più discipline con voto di profitto di fine anno inferiore ai 6/10 (sei decimi), o che hanno conseguito una valutazione del comportamento pari a 6/10 (sei decimi), ai sensi della Legge 150/2024 e del DPR 135/2025, il Consiglio di Classe, nel rispetto della normativa vigente, delibera la sospensione del giudizio finale. Nel caso di profitto insufficiente, assegna il debito formativo con le relative iniziative di recupero estivo. Per l'ultimo anno del corso di studi si applica la normativa relativa all'Esame di Maturità e, per quanto ad essa coerenti, i criteri qui stabiliti per l'ammissione alla classe successiva. Nel caso di sospensione del giudizio per un voto di condotta pari a 6/10, il Consiglio assegna allo studente la stesura di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da presentare prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo per certificare

l'avvenuto recupero educativo. Per l'ultimo anno del corso di studi, l'ammissione in presenza di un 6 in comportamento comporta l'obbligo per il candidato di trattare e discutere il medesimo elaborato di cittadinanza attiva in sede di colloquio dell'Esame di Maturità .
**20)** L'assegnazione dei debiti formativi in sede di scrutinio finale dovrà, necessariamente, considerare la coerenza tra percorso didattico e gli interventi didattico educativi promossi dal Consiglio di Classe nel corso dell'anno a seguito degli scrutini intermedi.

L'attribuzione dei debiti formativi (sospensione del giudizio) contempera il rigore valutativo con il principio della personalizzazione educativa, orientata al successo formativo dell'allievo. I Consigli di Classe deliberano l'assegnazione dei debiti attenendosi ai seguenti criteri integrati: **Rilevanza disciplinare**, priorità alle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi o in presenza di carenze gravi e propedeutiche; **Sostenibilità e realismo,** calibrazione del carico di studio (numero di debiti) in base alle oggettive capacità dell'allievo e alla reale fattibilità dell'intervento di recupero estivo; **Sviluppo globale:** valutazione complessiva che valorizza i crediti acquisiti e le potenzialità espresse, inserendo il recupero disciplinare all'interno di un più ampio progetto orientativo e di vita dello studente.

**21)** L'articolo 4 comma 6 del DPR 122/2009, di seguito riportato, orienta e norma le modalità di svolgimento dello scrutinio finale in particolare per le situazioni di debito formativo:

> *Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.*

**22)** La decisione di ogni docente sull'esito finale del percorso didattico di ogni allievo (ammissione, non ammissione o sospensione del giudizio) si basa non solo sul voto di profitto della propria disciplina, ma sul complesso delle valutazioni didattiche – educative di tutte le discipline del curricolo, come risultano dai giudizi proposti dai colleghi, e su tutti gli altri elementi del percorso educativo dello studente stesso. Le valutazioni, anche se proposte dal singolo docente, e le conclusioni che determinano, sono sempre collegiali (all'unanimità, a larga o a stretta maggioranza; in caso di parità, prevale il voto del presidente) e richiedono rispetto dell'opinione altrui. Il voto è sempre unico per ciascuna delle materie.
La collegialità delle delibere del Consiglio di Classe è un valore che tutela studenti e docenti da incomprensioni sempre possibili.
**23)** Per ogni studente di qualunque classe, che viene presentato con voto di profitto inferiore ai 6/10 (sei decimi) in una disciplina del curricolo, il docente accompagna la valutazione compilando le voci di "motivazione d'insufficienza" a registro. Con esse si precisano le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti di profitto proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Il docente aggiunge contestualmente elenco degli argomenti risultati effettivamente insufficienti, per i quali lo studente dovrà preparare il recupero.
Il voto di profitto finale deve ricomprendere, ai sensi della normativa vigente, anche l'apporto degli interventi didattici – educativi di recupero promossi durante l'anno dal Consiglio di Classe. In tal senso si offra agli studenti ampia possibilità di effettuare il recupero soprattutto nel corso del pentamestre.
**24)** Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe può assumere le seguenti delibere:

- **Promozione per merito**: se tutte le discipline del curricolo hanno raggiunto gli obiettivi formativi prefissati, almeno a livello minimale, e gli studenti sono stati valutati dal Consiglio di Classe con voto di profitto uguale o maggiore a 6/10 (sei decimi).

In tal caso, qualora comunque si osservassero delle fragilità autonomamente colmabili, il docente può segnalarle assegnando un lavoro estivo di **potenziamento** all'allievo.

- **Promozione con voto di consiglio** nel caso di promozione così deliberata tale indicazione viene riportata in pagella, il Coordinatore delle attività didattiche (o tramite suo delegato) comunica,, alla famiglia che l'ammissione alla classe successiva è avvenuta pur in presenza di carenze che sono documentate dalla "scheda di motivazione d'insufficienza" con un dettagliato resoconto sugli obiettivi formativi non pienamente conseguiti dallo studente. La scheda indica anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio finale nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto pienamente la sufficienza (cfr. O.M. 90/2001 art. 13,5). In questa circostanza non sono comunque previsti assolvimenti di debito formativo.
- **Sospensione del giudizio e assegnazione del debito formativo:** si rinvia ai § 21-23 e al documento approvato annualmente dal Collegio Docenti "Interventi didattico - educativi".
- **Non ammissione alla classe successiva**: viene deliberata se, a giudizio del Consiglio di Classe, esistono situazioni di gravi insufficienze, per le quali sono stati attivati i relativi interventi di recupero (cfr DM 80/2007 e OM 92/2007) documentati e segnalati alle famiglie dello studente nel corso dell'anno scolastico, tali da impedire il conseguimento degli obiettivi formativi minimali dell'anno scolastico successive; e cioè se l'apprendimento, dimostrandosi nettamente inferiore agli obiettivi formativi minimi indicati per le singole discipline del curricolo, appare accompagnato da carenze attitudinali o di applicazione tali da non fare prevedere possibilità di recupero, rendendo così impossibile frequentare con frutto la classe successiva. All'Albo della scuola, pubblicato attraverso il registro elettronico, in questo caso l'indicazione dei voti è sostituita dall'indicazione "Non ammesso alla classe successiva" (Cfr O.M. 90/2001 art. 16,2, DM 80/ 2007, OM 92/2007). Inoltre, la non ammissione è automaticamente deliberata nel caso di attribuzione di un voto di comportamento inferiore a 6/10 (cinque decimi). In rigoroso ossequio alla L. 150/2024 e al parere del Consiglio di Stato n. 581/2025 del 13 giugno 2025, tale sanzione estrema deve fondarsi oggettivamente ed esclusivamente su comportamenti gravi e reiterati, intesi come: violazione della dignità della persona, rischio per l'incolumità altrui, atti di violenza verso personale scolastico e studenti. In mancanza di tali requisiti, la sanzione risulterebbe in contrasto con il principio giuridico di proporzionalità.

**25)** La non ammissione deve essere sempre e comunque educativa, non lo è in assenza di adeguato accompagnamento da parte dei responsabili di settore e dei coordinatori di classe nell'arco dell'anno. Ogni valutazione deve essere trasparente nel livello e nei criteri.

**26)** La decisione di non ammettere uno studente alla classe successiva non si basa solo sul voto di profitto finale nelle discipline previste dal curricolo, ma tiene conto dell'intera personalità dell'allievo, della sua situazione personale, familiare e del suo precedente percorso formativo. Problemi familiari, di salute e di personalità, debitamente documentati e condivisi nel corso dell'anno, possono motivare la decisione di "attesa educativa" e la prospettiva di un recupero nell'anno successivo.

**27)** La non ammissione è documentata da un congruo numero di prove scritte (se previste), regolarmente corrette e depositate in Segreteria Scolastica, e da prove orali in numero adeguato, debitamente riportate sul registro personale del docente. La non ammissione è, inoltre, giustificata anche dall'esito degli interventi di recupero regolarmente documentati. Si ricorda che non è possibile proporre un voto di profitto finale inferiore ai 6/10 (sei decimi) in una disciplina del curricolo che non prevede prove scritte e per la quale uno studente non sia mai stato interrogato oralmente.

**28)** Un ulteriore elemento di riflessione è offerto dalle disposizioni normative sull'obbligo scolastico. Come previsto dall'art. 1, comma 622 della Legge n. 296/2006 e dal successivo regolamento attuativo approvato con DM n. 139/2007, lo studente realizza il proprio diritto/dovere alla formazione frequentando i primi due anni della scuola secondaria di 2° grado sino al compimento del 16° anno (salvo quanto previsto, per la Regione Lombardia, dall'intesa sottoscritta in data 27 settembre 2010 tra Regione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca denominata "Percorsi formativi in

apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione" in attuazione dell'art. 48 del Decreto Legislativo del 10 settembre 2003 n. 276).
In tema di dispersione scolastica, l'orientamento – in particolare nel primo biennio – si realizza nel discernimento del Consiglio di Classe in relazione con la famiglia anche verso indirizzi meglio proporzionati alle attitudini e agli interessi degli studenti; a tal fine l'Istituto Salesiano "don Bosco" offre una differenziazione di *curricula* in tre percorsi liceali, un percorso tecnico e un percorso di formazione professionale.
In sede di scrutinio finale delle classi seconde il Consiglio di Classe, utilizzando il modello di certificazione previsto dal DM 30 gennaio 2024 n. 14 provvederà alla certificazione delle *competenze* acquisite durante gli anni di scuola per affrontare e risolvere problemi e compiti che si incontrano nella vita quotidiana e per continuare ad apprendere in futuro. La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in quattro livelli: *iniziale, base*, *intermedio*, *avanzato*. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Per ciascuna disciplina, o ambito disciplinare, è previsto l'inserimento a registro elettronico dei livelli osservati, come minimo due volte all'anno.
La compilazione dei modelli ministeriali per la certificazione delle competenze è effettuata collegialmente da ciascun Consiglio di classe.
**29)** Nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/2003, come modificato dal d.lgs 101/2018, e con riferimento alla nota prot. 8464 del 28 maggio 2020, richiamata dalla successiva circolare 9168 del 09 giugno 2020, gli esiti degli scrutini intermedi e finali sono comunicati in via esclusiva a mezzo registro elettronico.
Come previsto dall'art. 40, comma 2 del DPR 445/2000, modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, tutte le comunicazioni trasmesse alle famiglie in corso d'anno (ed all'inizio del successivo per gli alunni che non abbiano terminato il corso di studi) e riguardanti gli esiti scolastici non potranno essere prodotte agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

### Criteri per la valutazione del comportamento degli studenti

**30)** Il regolamento interno di disciplina recepisce i riferimenti legislativi che guidano il Consiglio di Classe nella valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, contenuti nello Statuto delle studentesse e degli studenti, profondamente aggiornati e integrati dalla Legge 150/2024 e dal DPR 135/2025
**31)** Il Regolamento d'Istituto degli Studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado, allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ogni anno scolastico, fa sintesi della dimensione normativa e dei tratti caratteristici della pedagogia salesiana declinati nel Progetto Educativo d'Istituto.
Tenuto conto dei riferimenti legislativi, in particolare della prospettiva introdotta dall'articolo 2 della Legge n. 169/2008, la valutazione del comportamento degli studenti del Centro Salesiano "don Bosco" di Treviglio assume una rilevanza educativa di primo piano. Il Consiglio di Classe valuta il comportamento degli studenti attribuendo un voto espresso in decimi che va considerato come l'esito del processo educativo di accompagnamento e di attenzione alla crescita integrale di ogni studente.
**32)** La valutazione del comportamento espressa in decimi è unica e si assegna, su proposta del docente Coordinatore di Classe in base ad un giudizio complessivo e condiviso sul comportamento dello studente in classe e fuori della classe, sulla regolare frequenza scolastica, salvo il caso di assenze debitamente motivate e documentate, sulla applicazione nel lavoro didattico e sulla diligenza nell'assolvere i propri compiti (cfr. articolo 78 RD n. 653/1925). È auspicabile che la valutazione del comportamento sia sempre espressione unanime del Consiglio di Classe, in caso di eventuale disparità di giudizio si attribuirà la valutazione condivisa dalla maggioranza assoluta dei docenti presenti e votanti in Consiglio di Classe. Qualora il Consiglio di Classe intenda attribuire una valutazione del comportamento uguale o inferiore ai 7/10 la decisione dovrà essere condivisa dai 2/3 dei docenti presenti e votanti.

**33)** La valutazione del comportamento degli studenti deve ispirarsi e manifestare lo stile preventivo del sistema educativo di don Bosco. A questo riguardo la valutazione di **10/10** è da considerarsi obiettivo formativo complessivo realistico, proposto e auspicato per ogni studente fin dal primo trimestre. Va posta attenzione nel caso di assegnazione di una valutazione del comportamento uguale a **8/10**. Attraverso questo voto si vuole comunicare allo studente che il suo comportamento non è stato adeguato perché caratterizzato non solo da manifestazioni di disturbo e disattenzione, ma anche da situazioni di carattere disciplinare ed educativo che il docente, o il Consiglio di Classe, ha debitamente fatto rilevare durante il trimestre attraverso note disciplinari comunicate alla famiglia anche attraverso il Consigliere Scolastico, o un suo delegato.
**34)** Una valutazione del comportamento uguale o inferiore a **7/10** deve sempre essere compresa e interpretata nell'ottica del sistema preventivo sia dallo studente, sia dalla famiglia. Affinché il Consiglio di Classe possa deliberare un voto inferiore o uguale a 7/10 è necessario che durante il periodo oggetto di valutazione i docenti abbiano segnalato allo studente, alla famiglia ed al Consigliere Scolastico, gli episodi puntuali e gli elementi che motivano una valutazione negativa del comportamento. Il rapporto personale della scuola con lo studente e con la famiglia, debitamente avvisata nel corso del trimestre, è una condizione indispensabile per iniziare un processo condiviso e ragionevole di correzione del comportamento. In sede di scrutinio trimestrale o finale il Consiglio di Classe dovrà concludere un processo formativo senza limitarsi a suscitarlo in quella sede richiedendo una valutazione inferiore a 7/10. Il nostro sistema educativo preventivo non affida alla valutazione del comportamento un mero carattere sanzionatorio, ma esprime sempre un dialogo educativo fermo ed esigente tra lo studente, i docenti, la famiglia e le altre figure di animazione, in particolare il Consigliere Scolastico. Il Direttore del Centro Salesiano "don Bosco" è l'ultimo referente in questo delicato aspetto della relazione educativa, è lui infatti che accetta e dimette gli studenti della nostra scuola nel rispetto delle disposizioni di legge e del Progetto Educativo d'Istituto.
**35)** Il Consigliere Scolastico, o nei casi di particolare difficoltà il Coordinatore delle attività didattiche e il Direttore, comunicano attraverso il tradizionale colloquio personale il senso e le motivazioni di valutazioni del comportamento particolarmente negative, attribuite dal Consiglio di Classe. L'obiettivo, che deve accomunare tutti, è il recupero di una relazione educativa positiva e corresponsabile.
**36)** Una mancanza disciplinare esclusivamente puntuale non è mai motivo sufficiente per l'assegnazione di una valutazione del comportamento uguale o inferiore a 7/10. Il Sistema Preventivo attribuisce grande valore al dialogo educativo come possibilità di comprensione e di pentimento per un episodio sbagliato soprattutto quando l'intervento viene gestito dall'adulto, e nel nostro caso, dalle figure animatrici, dal Coordinatore delle attività didattiche e dal Direttore.
**37)** Per tutte queste ragioni il Consiglio di Classe utilizza per la valutazione del comportamento degli studenti i seguenti indicatori:

- **condotta**: rispetto delle persone, del Regolamento d'Istituto e delle strutture;
- **partecipazione** al dialogo didattico – educativo;
- **applicazione** nelle attività didattiche e nello studio personale;
- assiduità della **frequenza** scolastica.

**Tavola per la valutazione del comportamento**

| VOTO DI COMPORTAMENTO / INDICATORE DISCIPLINARE | | DESCRITTORI |
|---|---|---|
| **DIECI** | **A** | Livello caratterizzato da almeno tre dei seguenti criteri:<br>• CONDOTTA. Condotta esemplare: condivide lo spirito scolastico in tutte le sue dimensioni.<br>• PARTECIPAZIONE. Partecipa in modo personale, apportando un contributo originale. Manifesta interesse anche per attività e proposte extra-didattiche. |

| | | |
|---|---|---|
| | | • APPLICAZIONE. Studio personale costante e metodico. Rispetto puntuale delle consegne. Interesse per approfondimenti e iniziative personali.<br>• FREQUENZA. Assenze e/o ritardi inferiori al 5%. |
| **NOVE** | **B** | Livello caratterizzato da almeno tre dei seguenti criteri:<br>• CONDOTTA. Condotta responsabile, corretta e disciplinata.<br>• PARTECIPAZIONE. Partecipazione attenta e positiva.<br>• APPLICAZIONE. Studio personale costante. Rispetto puntuale delle consegne.<br>• FREQUENZA. Frequenza costante alle attività scolastiche. |
| **OTTO** | **C** | Livello caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:<br>• CONDOTTA. Presenza di ripetuti richiami verbali e/o sporadiche note disciplinari da parte di uno o più docenti.<br>• PARTECIPAZIONE. Partecipa in modo discontinuo e/o solo se sollecitato.<br>• APPLICAZIONE. Studio personale discontinuo e non sempre efficace. Carente rispetto delle consegne.<br>• FREQUENZA. Frequenza discontinua alle attività scolastiche e ritardi ripetuti. Eventuali assenze e ritardi funzionali a evitare verifiche e scadenze didattiche. |
| **SETTE** | **D** | Livello caratterizzato da due o più dei seguenti criteri:<br>• CONDOTTA. Frequente disturbo delle attività didattiche. Carente rispetto delle persone e delle regole. Sanzioni disciplinari gravi.<br>• PARTECIPAZIONE. Partecipazione scarsa.<br>• APPLICAZIONE. Studio personale inadeguato e scarso rispetto delle consegne.<br>• FREQUENZA. Assenze e/o ritardi superiori al 20%. |
| **SEI** | **E** | Livello caratterizzato da due o più dei seguenti criteri:<br>• CONDOTTA. Reiterato disturbo delle lezioni. Mancanza di rispetto per i docenti e i compagni. Sanzioni disciplinari gravi.<br>• PARTECIPAZIONE. Atteggiamento sistematicamente passivo nei confronti delle sollecitazioni didattico-educative.<br>• APPLICAZIONE. Studio personale deficitario e inadempienza nel rispetto delle consegne.<br>• FREQUENZA. Assenze e/o ritardi superiori al 20%.<br><br>Tale valutazione determina la Sospensione del Giudizio (classi 1^-4^) o l'assegnazione di un elaborato critico di cittadinanza attiva (classi 5^) |
| **CINQUE** | / | Livello caratterizzato dalla commissione di reiterati e gravi atti di violenza, rischio per l'incolumità altrui, violazione della dignità della persona, e infrazioni disciplinari gravi e reiterate (cfr supra). |

**38)** *La valutazione del comportamento **inferiore a 6/10** è da considerarsi misura estrema che può sancire il venir meno delle condizioni per il proseguimento dell'alleanza educativa.*
**39)** La valutazione del comportamento, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe sulla base dei criteri stabiliti nel presente documento, concorre alla valutazione complessiva dello studente in quanto rientra nella determinazione della media dei voti con le altre discipline del curricolo, esclusa la valutazione per l'Insegnamento della Religione Cattolica, ai fini sia dell'ammissione all'Esame di Maturità per gli allievi dell'ultimo anno di corso, sia della definizione del credito scolastico per gli allievi degli ultimi tre anni di corso. Per le stesse ragioni la valutazione del comportamento rientra nella determinazione della media dei voti per tutte le altre finalità previste dalla normativa, fatta salva esplicita e diversa disposizione in merito.

**40)** Nelle valutazioni Intermedie (novembre e aprile) la valutazione del comportamento è sostituita dall'indicatore disciplinare espresso in lettere (A, B, C, D, E), secondo la sopra riportata tabella, la cui assegnazione avviene da parte del singolo docente. L'indicatore intende evidenziare per ciascuna disciplina una valutazione complessiva basata sui descrittori riportati, peraltro identici a quelli utilizzati per l'attribuzione della valutazione del comportamento da parte del Consiglio di Classe nelle pagelle (gennaio e giugno).
L'indicatore disciplinare costituisce uno strumento di integrazione del dialogo scuola-allievo-famiglia e si prefigge di costituire un elemento aggiuntivo, nella valutazione e comunicazione del comportamento.

## Criteri per l'attribuzione del Credito Scolastico e Formativo

**41)** Il Collegio dei Docenti, esaminato il DPR 323/1998 in particolare l'articolo 11, la Legge n. 1/2007, il DM n. 42/2007, il DM 80/2007 e l'OM 92/2007 che regolano l'istituto del "debito formativo"; tenuto conto delle disposizioni di cui al DM 99/2009, preso atto che:

- in base all'articolo 11, comma 1 del DPR n. 323/1998: "*il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato "credito scolastico"*;
- in base all'articolo 11, comma 2 del DPR n. 323/1998: *"il punteggio di cui al comma 1 esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, […] l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi"*;
  in base all'articolo dall'articolo 8 dell'OM 44/2010 che recita: *"1. In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico, e di conseguenza, sul voto finale, i docenti ai fini dell'attribuzione dei voti sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale utilizzano l'intera scala decimale di valutazione. 2. L'attribuzione del punteggio, in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione tiene conto del complesso degli elementi valutativi di cui all'art. 11, comma 2, del DPR n.323/1998".*

in seguito all'introduzione delle modifiche alla tabella A apportate con l'approvazione del DM 99 del 16 dicembre 2009

**delibera che**

**a.** i Consigli di Classe, nel rispetto della normativa vigente, attribuiscano a ciascun allievo frequentante il triennio conclusivo del corso di studi il punteggio per il credito scolastico previsto dal D.lgs 62/2017 Tabella A, all. art. 15 co. 2, di seguito riportata, in relazione alla media dei voti ottenuti nello scrutinio finale, quando non sospeso per la presenza di debiti formativi;
**a.** anche in presenza del soddisfacimento di criteri come indicato al successivo punto C, il punteggio del credito scolastico si attesterà sul valore inferiore della corrispondente banda di oscillazione nel caso in cui il voto di comportamento sia pari o inferiore a 8/10.
**b.** il Consiglio di Classe attribuisce il valore massimo della banda, individuata dalla media dei voti, in presenza di almeno due criteri.

**Credito scolastico**

1. Attività complementari e integrative in orario extracurricolare organizzate dalla scuola (teatro, laboratori etc.), valutate secondo indicatori qualitativi (impegno e risultati di livello almeno suff.) e quantitativi (regolarità di partecipazione con frequenza pari almeno al 75%) certificate dal docente o altro soggetto responsabile dell'attività.
2. Valutazione di IRC distinto/ottimo
3. Adesione costruttiva alle proposte formative previste dal PTOF:
    a. partecipazione a tutti i ritiri proposti nell'anno
    b. attività di promozione della scuola (open day, open afternoon, almeno 10 ore complessive)
4. Partecipazione assidua a gruppi di animazione scolastica (almeno 75% della presenza richiesta)
5. Partecipazione alle attività formative e di volontariato in orario extracurricolare, proposte dalla scuola (SFA, Compagnie) (almeno 75% della presenza richiesta)
6. Frequenza scolastica regolare, pari almeno al 90% del monte ore annuale.

**Credito formativo** (opportunamente documentati con attestazioni che contengano una sintetica descrizione dell'esperienza stessa)

1. Certificazione linguistica (da ente autorizzato) anche del biennio, quali PET e DELE (limitatamente al terzo anno)
2. Partecipazione a corsi, concorsi, seminari di profilo culturale coerente con il percorso scolastico
3. Pratica di attività sportiva assidua, certificata per almeno il 75 % delle presenze richieste.
4. Frequenza assidua a corsi di musica o danza attestata da scuole e accademie riconosciute, certificata per almeno il 75 % delle presenze richieste
5. Partecipazione alle attività formative con fini sociali e di volontariato presso enti esterni, certificata per almeno il 75 % delle presenze richieste
6. Frequenza di periodi dell'anno scolastico presso scuole estere, debitamente certificati con indicatori globalmente positivi.

**DECRETO LEGISLATIVO n. 62 del 13 aprile 2017,** art. 15, co. 2, All. Tabella

**CREDITO SCOLASTICO PER I CANDIDATI INTERNI**

| media dei voti | credito scolastico (punti) | | |
|---|---|---|---|
| | III anno | IV anno | V anno |
| M < 6 | -- | -- | 7-8 |
| M = 6 | 7-8 | 8-9 | 9-10 |
| 6 < M ≤ 7 | 8-9 | 9-10 | 10-11 |
| 7 < M ≤ 8 | 9-10 | 10-11 | 11-12 |
| 8 < M ≤ 9 | 10-11 | 11-12 | 13-14 |
| 9 < M ≤ 10 | 11-12 | 12-13 | 14-15 |

**NOTA** – Il Collegio Docenti delibera che allo studente promosso alla penultima o all'ultima classe del corso di studi con uno o più debiti formativi venga attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella.

**42)** Il Collegio Docenti si riserva il diritto di modificare, integrare e abrogare le disposizioni del presente documento che si trovassero in contrasto, o non perfettamente coerenti, con eventuali provvedimenti normativi emanati dal Ministero dell'Istruzione successivamente all'approvazione del presente documento sui "Criteri generali del processo valutativo per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado" del Centro Salesiano"don Bosco" di Treviglio.

Il presente documento è stato esaminato e approvato dal Collegio Docenti sostituisce tutte le precedenti disposizioni assunte dal Collegio Docenti stesso.

Treviglio, 20 ottobre 2026